a cura di ATAO, (Ass. Triveneta Amatori Orchidee) www.orchidee-atao.it.Testo e foto di Stefano Dal Molin



LE MASDEVALLIA

Masdevallia Ibrido

Questo genere di orchidee,che appartiene alla sotto tribù delle Pleurothallidine, annovera oltre 600 specie censite. Originarie del centro e sud America, sono diffuse dal Messico alle Ande meridionali, con una maggior concentrazione tra Venezuela, Colombia e Perù. Il loro habitat è formato da foreste umide e nebbiose (cloud forest) e diverse specie sono state trovate al limitare dei 3000 m. Epifite e/o litofite crescono in zone ombrose, su muschi sempre umidi, con temperature minime basse anche in estate, per cui vanno annoverate tra le specie da coltivare in serra fredda! Tra i collezionisti la loro nomea di "rognosette" è giustificata dalle minime ideali che si aggirano tra 10° e 15° anche in estate, per le massime si va tra i 25° e 30°; queste le temperature ideali, da non confondersi con quelle in cui sopravvivono. Qualche grado in più o in meno, per qualche giorno, non porta certo conseguenze disastrose per la piante, mentre il prolungarsi del calore diurno senza minime notturne basse può portare alla morte delle nostre masdevallia. Personalmente coltivo con discreto successo alcune specie e un paio di ibridi, con meno fortuna altre specie, forse meno tolleranti riguardo a caldo e umidità relativa. Non avendo serra, nel periodo estivo le coltivo in un giardinetto roccioso, posto sul lato nord della casa, in ombra da mezzogiorno in poi, inoltre il cespuglio di ortensie che lo delimita a est mi fornisce ombra parziale anche al mattino. Nelle giornate più torride uso bagnare il giardino roccioso con la canna dell'acqua, in tal modo abbasso la temperatura di qualche grado e al contempo alzo l' umidità relativa, la ventilazione naturale mi consente questa "tecnica", evitando il formarsi di marciumi dovuti alle frequenti bagnature. In inverno stanno in casa, in una stanza non riscaldata con minime di 10° e massime di 18° (se il sole, attraverso le finestre, riscalda l'ambiente).

Il substrato, che non deve mai asciugare, varia da solo sfagno, a sfagno e bark, a bark e muschio vivo, a seconda del gradimento della pianta quando rinvaso cambio o meno il substrato di coltivazione.

Per la loro dimensione, che va da mignon ad un massimo di 20 cm, sono adatte alla coltivazione casalinga a patto di avere un luogo fresco dove tenerle in estate.

Poco diffuse nei cataloghi dei venditori italiani, le troviamo in buona quantità in quelli dei loro colleghi nordeuropei, tedeschi in primis.





coccinea